Anno XXVIII Giovedì 4 Ottobre 1894 Conto corrente con la posta N. 237

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio lire 16
In tutto il Regno » 20

Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali. — Semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea o spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Sull'istruzione classica in Italia

II.

L'utilità di fondere assieme i due istituti fu praticamente provata presso altre nazioni, e sarebbe superfluo lo spendere parole per dimostrar l'opportunità d'attuare anche da noi siffatte riforme.

I giovinetti che dalle scuole elementari entrano nel ginnasio, si trovano bruscamente trasportati in un sistema del tutto differente e senz'essere stati a ciò predisposti con istudi preparatorî.

Invece di guidarli a poco a poco nei penetrali della severa lingua del Lazio con metodi facili e piani, lasciando campo al loro ingegno di svilupparsi con istudi più omogenei e più adatti alla loro età per viemmeglio disporsi al rigido e severo classicismo, noi li opprimiamo a prima giunta sotto l'enorme peso d'infinite regole grammaticali, per lo più eccedenti la loro capacità, esigendo da essi che sappiano spremere fin dalle prime classi il pensiero recondito degli antichi scrittori, espresso in una forma cotanto diversa dalla nostra. E che ciò sia vero, basta a provarlo il fatto che nella II^a ginnasiale si traduce il Cornelio Nipote e nella III^a i Commentari di Giulio Cesare, senza che abbiano veruna nozione di storia greca e romana. Chi mai vorrà pretendere che giovanetti di dieci o undici anni per lo più incapaci di esprimere correttamente anche il più semplice concetto nella propria lingua, possano in sì breve lasso di tempo cacciarsi in capo tanto di grammatica latina da interpretare il Cornelio in II^a ed il Cesare in III^a senza correre ciecamente sulla falsariga del maestro?

E per giunta noi mettiamo loro in mano i trecentisti fin dalla I^a ginnasiale, tentando famigliarizzarli in quella tenera età con una lingua, purissima quanto si vuole, ma che oggi nè si parla nè si scrive, in luogo di formarne il buon gusto sui più facili ed eleganti scrittori moderni di cui abbiamo sì grande dovizia, riservando ad un'età più matura lo studio dei trecentisti.

I giovani nei nostri ginnasi sono per cinque anni condannati a sottomettere la loro mente al giogo arido e noioso delle grammatiche e dei dizionari, mentre dovrebbero sollevare e ricrearc lo spirito con istudi tanto più omogenei a quell'età, dove la memoria e la fantasia predominano sull'intelligenza.

E' la natura stessa che ci addita la via da tenersi nell'istruzione dei giovani. Nei primi anni il loro ingegno tende ad espandersi sugli oggetti che li circondano, e ciò perchè la facoltà di apprendere tutto ciò che entra per i sensi è potentissima in quel primo stadio di vita.

Seguendo quindi i dettami della natura bisognerebbe far passare dinanzi ai loro occhi (e dicendo *occhi* non sempre intendo di parlare in senso figurato) il più che sia possibile del mondo esterno: epperò la storia naturale, segnatamente la zoologia, e la storia dei popoli, esposte con un metodo facile ed intuitivo sono uno studio amenissimo e molto adatto per quella età. Provate un po' a raccontare un fatto storico a giovinetti di 10 o 11 anni, oppure a descrivere il carattere ed il costume di certi animali intercalandovi opportunamente qualche aneddoto che tenga desta la loro curiosità, e li vedrete pendere dal vostro labbro ben altrimenti che quando costringete il loro tenero cervello a piegarsi e intisichire sotto il peso di stucchevoli e indigeste astrazioni grammaticali.

Con ciò non intendo già che s'abbiano a bandire nelle prime scuole ginnasiali gli studi classici che sono l'anima e la sostanza di tutto l'insegnamento, ma ridurli da principio entro limiti più ristretti onde non isforzare di troppo le tenere intelligenze, e dare poi ai medesimi uno sviluppo ed una estensione progressivamente maggiore, di mano in mano che l'intelletto si viene rafforzando e maturando coll'età e con altri studi, per modo che nel ginnasio superiore (o liceo) la cultura classica abbia ad occupare un campo più vasto, e a predominare su tutte le altre discipline.

Sobbrio sia quindi l'insegnamento della grammatica nei primi anni e temperato con istudi più ameni e succosi; escluse tutte le sottigliezze e minute eccezioni che confondono ed isteriliscono il cervello, si espongano le teorie generali ed indispensabili della grammatica italiana e latina, corredandole di frequenti e facili esempi tratti da autori classici e accomodati all'intelligenza dei fanciulli. Alla troppa scientifica e minuziosa grammatica dello Schultz si sostituisca un metodo pratico, elaborato presso a poco secondo il sistema di Ahn o di Olendorf, dove i giovani possano, senza grande sforzo d'ingegno, scorgere le attinenze fra la lingua propria e la latina, e arricchire nei due primi anni la loro memoria d'un sufficiente corredo di frasi e voci latine, per intrapprendere poi la traduzione degli autori classici nel terzo anno, dove si potrebbe forse incominciare lo studio del greco, seguendo lo stesso metodo.

Restringendo alquanto l'insegnamento del latino nelle due prime classi, si potrebbe dare maggior sviluppo ed importanza alla lingua italiana colmando le lacune dell'istruzione elementare, per lo più insufficiente ai giovani che entrano nel ginnasio, e introdurvi le altre discipline, senz'aumentare di molto l'orario.

E' cosa sommamente necessaria che gli alunni s'impratichiscano per tempo nella lingua nazionale con assidue lettere di scrittori moderni e in iscuola e a casa (mandando a memoria e recitando convenevolmente i brani più scelti sia in prosa che in versi) e con frequenti temi desunti anche dalle altre materie d'insegnamento, come sarebbe la storia naturale; e così meglio che colle aride teorie i giovani acquisterebbero facilità e abbondanza nell'esporre correttamente e con ordine e chiarezza i propri pensieri, sì a voce che in iscritto. Stabilita così una solida base alla lingua italiana, tutta l'istruzione procederebbe ferma e spedita senza inciampare in mille difficoltà, derivanti in gran parte dalla conoscenza imperfetta della lingua materna, che dà vita, consistenza e organismo a tutti gli altri studi, i quali traggono da essa il loro valore e l'efficacia educativa; nè sarebbero altrimenti se non un ammasso informe e indigesto di cognizioni disparate e infeconde.

Questa riduzione dell'insegnamento classico nel ginnasio inferiore a vantaggio dello scientifico, e la maggior cultura da darsi alla lingua materna, tornerebbe assai comodo a quegli allievi che terminato il Ginnasio, volessero avviarsi ad un'altra carriera.

Ego

Il terrore e la fame in Sicilia

Consiglieri che per paura dei briganti non si radunano — La ricostituzione della banda Maurina — La crisi zolfifera — Migliaia di famiglie sul lastrico.

Al *Roma* telegrafano da Palermo:

Regna grande terrore nelle nostre campagne per le condizioni sempre peggiori della pubblica sicurezza.

Nessun proprietario è sicuro di poter uscire dal paese per recarsi alle terre proprie e ritornare a casa sano e salvo.

Il Consiglio provinciale di Palermo è ridotto a riunirsi con 20 membri, perchè quelli appartenenti ai comuni della provincia non si arrischiano a lasciare le loro residenze — come constatava nella seduta di ieri sera il consigliere Morvillo, richiamando l'attezione sullo stato delle campagne in balia di briganti e malfattori d'ogni specie.

Telegrafano poi in data d'oggi da San Mauro Castelverde che la banda dei briganti maurini, ricostituitasi sotto la direzione di Candino e di Cavoli, sfuggiti alla strage di Cesarò, infesta di nuovo il territorio, tanto che niuno osa più recarsi dal paese in campagna; all'imbrunire tutti si tappano in casa e barricano le porte e i balconi coricandosi coi fucili sul letto. E' vita codesta?

Da Cesarò si telegrafa che furono visti in quelle vicinanze Candino e Cavoli.

Havvi quindi grandissimo all'arme, temendosi che si aggirino da quelle parti per trarre qualche orribile vendetta della strage perpetrata dai Leanza in persona dei sei noti briganti.

I fondi di Leanza sono custoditi da soldati e carabinieri.

Nelle provincie di Palermo, Girgenti e Caltanisetta si sono chiuse, in quest'ultima settimana, oltre dodici zolfare, le quali sccupavano in totale tre o quattromila operai.

Cresce così strabocchevolmente il numero degli zolfatari disoccupati.

La chiusura delle miniere è una conseguenza naturale dei ribassi continui dello zolfo, di cui i mercati esteri non sentono più il bisogno di una volta. Per ricavare un quintale di zolfo si spendono — senza calcolare tasse ed altro — lire 5.50 di mano d'opera e il minerale vien venduto a 5.20 o 4.50 il quintale per non lavorare a perdita bisogna chiudere.

Si tratta di migliaia e migliaia di famiglie sul lastrico.

La miseria è immensa, desolante; nelle poche zolfare rimaste aperte gli operai che lavorano si reputano fortunati di guadagnare una lira per 14 ore di esaurienti fatiche, mentre prima guadagnavano 4 e 5 lire al giorno: una lira — essi dicono — è meglio di nulla; vi sono tanti compagni che muoiono di fame coi loro figli!

Questo spiega il rincrudimento del malandrinaggio e tanto altre cose!

Imprese d'una cocotte d'alto rango

Lo scorso maggio in una pensione privata prendevano alloggio due *cocottes* d'alto rango, una svedese ed una francese, ed occupavano due camere vicine.

Dopo pochi giorni la svedese mostrò alla padrona una cassettina di ferro, contenente — secondo quanto essa diceva — denaro e gioie per più di 2000 lire.

Qualche tempo dopo piangendo disperatamente la *cocottes* annunciava alla proprietaria della pensione di essere stata derubata di quanto la cassettina conteneva.

Il fatto produsse nella casa grande impressione. Era il primo furto che da anni si verificava nella pensione, sempre frequentata da buon numero di persone.

Fu fatta denuncia regolare della cosa. e si ritenne dal più autrice del furto la francese, compagna della derubata. Contro di essa anzi s'istruì un processo, e l'istruttoria dura tuttora, nonostante le continue sue negative.

Tuttociò avvenne verso la fine di giugno. Da allora sino al mese scorso la svedese continuò a stare nella pensione, mentre la francese in agosto cambiò abitazione. La frequentavano parecchi giovani della nostra migliore aristocrazia, e fra essi passava per madame Rubens.

Al principio di settembre tornò dalla Svizzera il proprietario della pensione, e — reduce da un paese dove fortunatamente l'argento c'è ancora — mostrò ai suoi ospiti parecchi gruzzoli di quelle monete, e fece ciò mentre era servito il pranzo.

Alla sera — non si sa come — il denaro non c'era più!

Della svedese nessuno sospettò, benchè solamente la sua camera confinasse con quella nella quale il signore aveva lasciate le monete.

Giorni sono la proprietaria della pensione, avendo da madame Rubens un credito di circa 700 lire, l'invitò a soddisfarlo.

Finora essa aveva sempre ripetuto di attendere dalla propria famiglia danari da un giorno all'altro, e la padrona aveva creduto e le aveva anche prestati danari. Alla domanda della padrona, la Rubens promise di farle tenere i danari entro qualche giorno.

Ma invece da quel giorno cominciò ad assentarsi da casa lunghe ore, e giovedì scorso fece portar via un grosso baule dicendo che lo mandava ad aggiustare.

Invece essa lo fece trasportare all'*Hotel de France* dove, dando il nome di baronessa Roscow prese una camera al primo piano.

Da giovedì a tutta domenica la Rubens uscendo di casa portava con sè fagottini di roba che poi riuniva all'albergo.

Secondo le sue promesse, ieri essa avrebbe dovuto pagare la padrona. Ma invece iernotte verso le 2 — mentre tutti dormivano — raccolse quella poca roba sua che teneva ancora con sè, ed in vettura recavasi all'*Hotel de France*.

Al mattino la padrona, accortasi della fuga, corse a denunciarla alla nostra Questura.

Si fecero indagini e, quando si credette di aver raggiunta l'audace avventuriera all'Albergo, essa era già partita diretta a Montecarlo.

Gravi notizie dall'Inghilterra
Che si prepari una guerra?

Londra, 3. I giornali annunziano che il Consiglio dei ministri è convocato per domani per prendere cognizione di comunicazioni urgenti pervenute al *Foreyng Office*.

I ministri assenti furono chiamati telegraficamente.

(L'attuale situazione politica all'estero fa supporre che si tratti di un probabile conflitto fra l'Inghilterra e la Francia per la spedizione di quest'ultima nel Madagascar oppure dell'intervento dell'Inghilterra nella guerra fra China e Giappone. *N. d. R.*)

UNA BOMBA

Scrive la *Corrispondenza Verde*:

Il ministero è seriamente impensierito del lavoro di concentramento che si sta operando nel campo dell'opposizione e cerca il modo di battere un gran colpo per tener ferma la maggioranza pieghevole e poco sicura sulla quale esso poggia. Siamo informati che qualche cosa di grosso si sta preparando, uno di quei tratti di scena cui l'on. Crispi suole ricorrere per consolidare le amicizie e le clientele che intorno a lui si stringono; ma per quante indagini abbiamo fatte, non ci è stato possibile sapere di che si tratti. Gli uni vogliono che sia questione di un provvedimento finanziario a grandi proporzioni, ma di quei provvedimenti autocratici i quali non si possono attuare che mediante un atto dittatoriale. Altri vuole che si tratti dell'annunzio di qualche combinazione clamorosa nel campo della politica coloniale. Certo è che, a breve distanza, una bomba scoppierà.

8 APPENDICE del **Giornale di Udine**

CUORE ED ARMI
Romanzo storico-friulano
DEL SECOLO XIV
DI
ALFREDO LAZZARINI

Anna, spensierata nella sua allegria di fanciulla, galoppava avanti ed indietro, ricevendo senza scomporsi complimenti e frasi galanti da questo e da quel cavaliere, mentre più d'una donzella in cuor suo fremeva di geloso dispetto.

Ad un tratto si udì un suono di tromba. Era il segnale che la fiera era stata scovata. I cani si lanciarono avanti fra i cespugli e le macchie mentre che i bracconieri gli seguivano. Un irto cinghiale uscì da un gruppo di cespugli cresciuti su alcune roccie e massi ammonticchiati. Si fermò un istante, guardando intorno col piccolo occhio injettato di sangue, colle zanne ed il muso sozzi di bava, coll'ispido pelo arruffato. Un fremito ricercò in quell'istante i petti delle dame e dei più giovani fra i presenti.

Anna si trovava fra i più vicini alla belva, quando questa con un feroce grugnito si lanciò in mezzo alla fratta dei cani, azzanandone uno rabbiosamente.

A questo punto e precisamente quando Sancino ed altri cavalieri si lanciavano dappresso brandendo gli spiedi, il cavallo di Anna s'inalberò e per la prima volta disobbediente alla strappata di morso dell'animosa donzella si volse con subitaneo crollo e via all'impazzata, calpestando i vepri ed i bassi cespugli, attraverso del bosco. Un grido unanime s'alzò fra gli astanti, ma prima che uno solo si fosse mosso ad inseguire la bestia imbizzarita, questa veniva tolta ai loro sguardi dal folto fogliame delle macchie e degli alberi. Pure alcuno si lanciò nella direzione seguita dal cavallo e guidati dallo strepito e dalle grida disperate di Anna.

Intanto questa trascinata dalla sua cavalcatura era riuscita nella spianata dove si trovavano Manfredo e Francesco e che come dicemmo era da due lati chiusa dal letto del fiume in quel giorno in piena.

Prima che dalla loro sorpresa si fossero riavuti i due degni compagni, il cavallo si era diretto correndo verso la dirupata china che scendeva al fiume.

Corsero per trattenerlo, ma il cavallo già altre volte avezzo a scendere nell'acqua, nè perciò paventando, si lanciò d'un balzo nelle spumeggianti e torbide onde, che tosto s'addensarono addosso al suo fianco, minacciosamente tentando di strapparlo da un pezzo di roccia sommerso su cui i suoi piedi posavano. Puntando gli zoccoli vi si trattenne per qualche tempo, indarno cercando di rivolgersi e di riguadagnare la riva tanto imprudentemente abbandonata. Lo allettavano a far ciò con richiami Manfredo e Francesco di Villalta come pure altri cavalieri giunti lì presso.

Il vecchio Sire di..., padre della giovanetta, vedendo in così grave periglio la diletta figliuola, con grida disperate la chiamava proteso da un grosso masso, che a picco si elevava sul torrente, mentre il fratello Giorgio e Sancino forzavano vanamente i loro cavalli a vincere la ritrosia e lo spavento ed a lanciarsi nell'onde.

Era un istante di trepidazione e di ansia generali; invano i due vecchi signori di Pinzano cercavano di stabilire un po' di calma e di far operare con prudenza e con sagacia. Intanto il cavallo, riavutosi dalla terribile bizzarria, che lo aveva fatto operare in modo così differente dal consueto, ritornò il nobile e fedele animale, che era sempre stato, e volgendo gli occhi intelligenti su quella sponda, che ora tanto agognava, pareva domandare aiuto in un colla gentile cavalcatrice, che più che colla voce, anch'essa dello sguardo sembrava richiederlo a quelli che dalla sponda contemplavano commossi ed agitati quella triste scena.

Ad un tratto un grosso cavallone di onde venne votolando su sè stesso fin presso al gruppo, che lottava in mezzo alle acque, lo investì con forza... di mezzo alle bianche spume fu visto per un istante emergere la testa e la criniera del cavallo, un velo bianco e la chioma disciolta e nereggiante della donzella; poi tutto sparì agli sguardi esterrefatti degli spettatori, per ricomparire più lungi, lottanti colla morte e coi gorghi impetuosi della fiumana. Ogni speranza pareva perduta e con gridi lamentosi i riguardanti, impotenti davanti all'orrida scena, ne l'indicavano; ma ad un tratto il cavallo emerse nuotando di mezzo alle onde e con esso la giovanetta, che più ormai colla sola forza della disperazione si ratteneva sul collo dell'animale.

(Continua)

La situazione parlamentare

A tale proposito, si continua a parlare degli accordi che presentemente si stanno elaborando tra i più notevoli uomini dell'opposizione: tra l'on. Cavallotti e l'onorevole Zanardelli l'affiatamento è completo e, tanto nelle questioni finanziarie, tanto nelle questioni di politica generale, il capo della frazione radicale ed il capo della Sinistra storica procederanno di pieno accordo.

L'on. Giolitti si mantiene piuttosto incerto, sia perchè poche premure gli sono fatte affinchè si risolva, sia perchè poche premure gli sono fatte affinchè si risolva, sia perchè egli è ambiguo per indole; gli amici suoi, però, scusano le sue perplessità dicendo che egli intende mantenersi sciolto da ogni impegno per avere piena libertà di parola e di azione di fronte alle peripezie giudiziarie nelle quali è coinvolta la sua responsabilità, e tale motivo onorerebbe altamente l'uomo, il quale sa che, se responsabilità puramente politiche, dettate dalla ragione di Stato, e che nulla di comune hanno nè devono avere colle responsabilità cui soggiaciono gli altri uomini politici i quali, all'inizio dello scandalo bancario, avevano passività colle banche di emissione.

Ora, si tratterebbe di vedere se è possibile stabilire una certa concordanza di intenti tra gli elementi riuniti della sinistra e la destra o quella parte di essa che è suscettiva di entrare in queste vedute. L'on. Di Rudinì, scandagliato in proposito, si è mostrato propenso all'accordo il quale, se compiuto felicemente, potrebbe in breve tempo mutare radicalmente la fisonomia generale della politica italiana, dato che, questa volta, l'intervento della parte radicale non sarebbe escluso nelle soluzioni possibili.

I progetti finanziari

Si assicura che per gli alcool non si accetterà alcuna delle proposte fatte da gruppi italiani ed esteri per il monopolio dei medesimi.

Boselli presenterà, invece, due altre proposte: l'una per aumentare le tasse sugli spiriti e l'altra per stabilire il monopolio governativo degli alcool. Tra queste due proposte deciderà il Consiglio dei ministri.

Un martire della scienza

Il dott. Certel, assistente dell'istituto igienico di Amburgo, è morto di colera asiatico che si è procurato facendo degli esperimenti con acqua infetta della Vistola dalla quale egli toglieva delle culture di bacilli.

Una goccia d'acqua infetta gli cadde inavvertitamente sul labbro comunicandogli il male, e tutte le misure di disinfezione riuscirono purtroppo inutili.

Pel bestiame italiano

Berlino, 3. Il *Reichsanzeiger* pubblica il decreto del Ministero badese dell'interno, permettente l'importazione dei buoi e porci provenienti dall'Italia nei macelli delle città di Friburgo, Costanza, Carlshuhe e Mannheim.

Il *Reichsanzeiger* pubblica anche un decreto del Ministero Wurtemberghese che permette eccezionalmente l'importazione di buoi provenienti dall'Italia nei macelli di Stoccarda, Ulma e Heilbron.

CRONACA PROVINCIALE

Ancora sul disastro del Ponte di Paularo

Il *Giornale dei lavori pubblici* scrive:

Nel luglio decorso, come fu annunziato da diversi giornali, avvenne la rottura, durante le prove statiche, della travata metallica costruita dalla *Società Veneta per Imprese e Costruzioni Pubbliche*, sul fiume Chiarsò in comune di Paularo e tale fatto fu da noi non rilevato per attendere i risultati delle inchieste tecniche aperte sul fatto stesso.

Ora, per quanto le dette inchieste non sieno del tutto terminate, crediamo essere in grado di dare qualche accenno sulle cause molteplici del fatto su ricordato.

Il ponte era costituito da due travate principali a traliccio simmetrico multiplo, collegate in basso da travi trasversali portanti il piano stradale e munite altresì di controventi orizzontali a croce di S. Andrea; in corrispondenza di ogni trave trasversale si aveva un montante di rigidezza e inoltre due saette che partendo dalla tavola inferiore della travata principale, andavano a rinforzare quelle trasversali nel loro punto di mezzo.

Il rapporto fra l'altezza della travata e la luce del ponte, era nei limiti messi dalla pratica e le singole dimensioni assegnate alle diverse membrature, furono pienamente giustificate dai calcoli di resistenza, tanto che l'Ufficio del Genio Civile locale e il Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici approvarono, senza alcuna osservazione il progetto delle travate di cui sopra.

Queste erano in acciaio Martin-Siemens e a quanto ci risulta nessuna eccezione può farsi sulla qualità del metallo e sul modo di esecuzione del lavoro, tanto è vero che malgrado la caduta sul fondo sassoso dell'alveo e sotto il peso di 40 tonnellate del carico di prova, costituito da blocchi di macigno, la travata non si è rotta che in qualche punto di attacco ma si è invece contorta in mille guise.

Ora se il metallo era cattivo o se le dimensioni delle membrature fossero state insufficienti, la travata, una volta raggiunto il limite del carico di cui era suscettibile, doveva rompersi in molte parti.

Ciò premesso, noi non vogliamo prevenire il risultato delle inchieste pendenti e affermare da quali cause fu originata la catastrofe, ma crediamo non andare errati attribuendola al limite spesso elevato, dei coefficienti di resistenza in uso per il calcolo delle travate metalliche, senza riguardo al rapporto esistente fra la lunghezza dei singoli pezzi (barre di traliccio, montanti ecc.) e la loro sezione trasversale, alla forma della travata, che per necessità delle circostanze locali si era dovuta adottare, e che si prestava sensibilmente alle deformazioni trasversali ed al non aver, specialmente, tenuto conto di questi fatti, nell'eseguire il carico di prova.

La Società Veneta non può quindi chiamarsi responsabile dell'accaduto, ma per quanto i moltissimi ponti metallici da essa costruiti attestino appunto della fiducia in essa riposta dagli ingegneri, abbiamo creduto doveroso esporre il nostro convincimento, sul fatto che sopra, nel dubbio che per informazioni male raccolte qualcuno dei nostri lettori se ne fosse formato altro del tutto contrario.

DA TARCENTO
Note Tarcentine

Scrivono alla *Gazzetta di Venezia*:

In una notte lunare del 1844 — faccio un passo indietro per spiccare meglio il salto — un contadino tornava a Sedilis col taschino gonfio di *genove* guadagnate sul mercato di Tarcento. Ad un certo punto del viottolo (non c'era ancora la strada carrozzabile) il buon uomo si sentì i piedi che parevano di piombo. Fa alcuni passi, niente, le gambe non gli servono. Allora egli volta via, e, pigliata una scorciatoia, si avvia verso casa. Sotto i raggi della luna qualche cosa luccicava per terra: un sasso, la cui forma somigliava all'immagine della Madonna che tiene in braccio il Bambino. Il contadino lo raccoglie pietosamente e giunge sano e salvo al focolare domestico. Quella pesantezza nelle gambe era proprio un avvertimento della Madonna che di più gli mandava per regalo la propria effigie. Pochi passi più in là, sul sentiero da prima battuto, stava nascosto *el galantomo* armato di un nodoso randello. Senza la Madonna, il poveraccio era spacciato e le sue *genove* sarebbero passate in altre mani. Alla Madonna salvatrice venne eretto un piccolo altare, proprio al sito dove *el galantomo* aveva lasciato, traccia eloquente della speranza delusa, il randello sullodato. Ed ora l'altarino (di cui vi ho andato ieri la fotografia) viene demolito, ed al suo posto sarà innalzata una cappella dedicata al Sacro Cuore di Gesù. Tutti vi contribuiranno: il contadino delle *genove*, che mi ha narrato lo strano fatto, darà il terreno; i muratori quando saranno tornati dall'estero, ci metteranno la mano d'opera ed il materiale; così i falegnami, i lavoranti in tegole e mattoni, i decoratori. La pietra miracolosa, fissa ancora oggi nel fondo della diruenda ara, avrà pure il suo posto, e la Madonna sarà contenta della fidente devozione dei suoi adoratori.

So li vedeste, i fedeli nella processione! Precedono gli stendardi e le oriflamme; poi vengono i cantori, poi il pievano fiancheggiato da due cappellani; indi la sedia gestatoria, poi ancora bandiere, la banda, e due lunghissime file di contadini salmodianti. Tutt'intorno si sparano mortaretti e... razzi, di pieno giorno. Finita la cerimonia, gli astanti si raccolgono entro immensi cortili che paiono piazze, o sui prati, o sul sagrato, dove un paio d'uomini dalla lunga barba spillano vino da immense botti. Bicchieri non ce ne sono per tanta gente; suppliscono i boccali che passono di bocca in bocca, fraternamente, e umidamente. I contadini seggono sulle panche di abete, sui mucchi di fieno, sugli assi e sulle stanghe dei veicoli, per terra; e per un po' di tempo non si ode altro che il succhiare dei boccali, interrotto ogni tratto da esclamazioni sonore.

Il giuoco della morra è in gran voga; le parti segnano sulla tavola col gesso un certo numero di strisce parallele divise da una linea trasversale; ad ogni punto guadagnato, scompare una striscia, dall'uno o dall'altro lato della trasversale — e chi non ha il timpano sano deve guardarsi dai *siett*, dai *vott*, dai *nûv* che scoppiano reboanti come la folgore.

I friulani cantano quasi sempre in coro; la melodia è semplice, melanconica, in tuono maggiore; sembra quasi un canto chiesastico greco; ha una impronta mesta e seria che commuove. Il canto patriottico non risale oltre al primo Napoleone; un secondo periodo ricorda i fatti del 1848; un terzo l'assedio di Gaeta e la presa di Monterotondo. Ma anche qui il genere erotico trionfa sugli altri. Chi ne volesse sapere qualche cosa legga la raccolta che il prof. Ostermann ha fatto di più di 1200 *vilote* friulane.

Dirò infine che gli avventori del caffè l'altra sera avrebbero voluto l'*inno*; ma inno *nix*, in omaggio forse alla conciliazione!!!

DA POZZUOLO
Conferenza

Alla r. scuola pratica d'agricoltura in Pozzuolo del Friuli, domenica 7 corrente alle ore 13 (1 pomeridiana) avrà luogo una conferenza sulla *Coltura del frumento*, del prof. cav. L. Petri.

L'ingresso è libero a tutti.

DA PRIVANO
Scoperta di contrabbandi

Ci scrivono da Privano:

La brigata delle Guardie di Finanza in Privano, in breve volger di tempo, ebbe a compiere parecchie non facili operazioni di servizio.

Nel giorno 29 agosto u. s. nella località denominata Ca' Bianca sequestrò una vettura signorile ed il relativo cavallo, perchè il proprietario della medesima con fine artificio aveva nascosti nel cuscino dove sedeva ben 37 Kg. di zucchero.

Il 22 settembre un carro tirato da un cavallo che mediante doppio fondo appositamente fabbricato, conteneva Kg. 118 di zucchero.

Il successivo giorno 23 altro carro pure con cavallo e nascondiglio secreto, eseguito quest'ultimo con tutte le raffinatezze dell'arte contrabbandiera e che racchiudevano Kg. 99 di zucchero.

DA SEQUALS
Indecenze

Scrivono da Sequals all'*Adriatico*:

Questa corrispondenza potrà sembrare a qualcuno meschino pettegolezzo dettato da bizza e risentimento personale; ma io la scrivo soltanto nella speranza che giovi a correggere un brutto vizio, che qui tende a metter salde radici.

Tutti gli anni, dai reggimenti d'artiglieria comandati al Poligono di Spilimbergo, vengono qui due o tre batterie che restano complessivamente tutto l'estate.

E' appunto in questo periodo di tempo che la fregola maligna di non so quale combriccola si sfoga in lettere anonime, ditirambi sguaiati, in satire pornografiche, spruzzando la bava velenosa sulle figure meno censurabili del paese.

Ho detto: non so; ma il velo che la nasconde non è poi così fitto da disorientare completamente un buon giudice istruttore e, a mettercisi di proposito, la fucina dei malfattori sarebbe presto scoperta.

Le file da seguire si determinano assai facilmente.

Gli uomini fannulloni, i vagabondi, i professionisti a spasso, gli itterici, i frequentatori di bettole, con le donne brutte, le femmine senza nome e le baldracche rimpannucciate, vedendosi al bando della società, cercarono vendicarsi del disprezzo da cui erano colpiti. Impastati come erano d'invidia, di dispetto, d'importanza e, sovratutto di malignità inventarono la lettera anonima, il libello e la diffamazione.

Tra le categorie di persone anzidette, bisogna dunque ricercare qui in Sequals, la sorgente dei cartelli diffamatorii, che spesso si trovano attaccati sulle porte delle case.

E in mezzo a soli.... abitanti, la cosa non è difficile; ma sarà per un'altra corrispondenza, se questa non basterà a farli smettere.

Prima di finire, dovrei aggiungere una tiratina di orecchie pel parroco di qui che fa una guardia tutta speciale alle sue pecorelle, e non tralascia di riprenderle individualmente anche dal pergamo. Ma visto che egli non si nasconde, lo lascio al suo destino; badi però che un giorno o l'altro non vi sia chi prenda la briga di fargli saldare il conto.

DA PORDENONE
Due rissanti denunciati

In Pordenone venne arrestato Del Pol Girolamo e denunciato Pace Pietro perchè verso le ore 17 del 27 settembre p.p. in rissa per futili motivi si percossero reciprocamente con pugni riportando il Pace contusioni alla faccia guaribile in giorni 14, e il De Pol lesioni in varie parti del corpo guaribili in otto giorni.

DA MAIANO
Incendio

In Maiano la folgore caduta il 28 settembre p. p. incendiò il fienile del marchese Di Colloredo Paolo e tenuto in affitto da Celotti Valentino, producendo un danno pel 1° di lire 1500 assicurato e pel 2° non assicurato L. 600.

Nessuno potè prestare l'opera.

DA PALMANOVA
Minaccie di morte

In Palmanova venne arrestato certo Marchetti Alberto perchè in pubblica osteria verso le ore 22 del 26 settembre p. p. senza alcun motivo, armato di coltello minacciò di morte Vatta Azzo Ferdinando ed il pericolo di vie di fatto potè essere evitato del contegno di quest'ultimo.

DA SACILE
Per il furto di una vacca

In Caneva di Sacile venne denunciato certo Vaccher Luigi pregiudicato perchè di notte dalla stalla aperta di Ros Giovanni sita in aperta campagna rubò una vacca del costo di L. 230.

Un friulano sepolto da una frana

Scrive un giornale di Genova:

Come forse è noto a molti fra i nostri lettori qualche tempo addietro vennero intrapresi i lavori per la sistemazione della regione di Montesano.

Tali lavori — appaltatrice dei quali è l'Impresa Risso — consistono per ora nello sterro della collina a monte della ormai demolita Porta Romana, presso gli archi per i quali si accede alla stazione Brignole e nella costruzione del muraglione sottostante la nuova via Montesano.

Lo sterro — trattandosi di terreno nel quale abbonda la roccia — viene eseguito col sistema delle mine alternate.

Ieri mattina verso le ore 11 dovendosi preparare alcune mine ai piedi della collina, la località fu opportunamente visitata dai capi squadra minatori, i quali constatarono come tale lavoro potesse effettuarsi senza pericolo di sorta, ragione per cui poco dopo vi furono adibiti due giornalieri, tale Ferdinando Maschio d'anni 38 da Gosaldo (Belluno) abitante in Borgo Incrociati e Matteo Durighello pure d'anni 38 della Provincia di Udine abitante a Borzoli.

Il lavoro era intrapreso da poco e i due giornalieri erano intenti a praticare il foro di una mina in una roccia posta quasi nel centro della cava, allorchè una grossa frana del volume di circa 10 metri cubi, si staccò improvvisamente dall'alto della collina rovesciandosi addosso ai due malcapitati, i quali furono da essa quasi letteralmente seppelliti.

Accorsi prontamente i compagni, cominciò subito l'opera di salvataggio, mercè la quale i due infelici poterono in breve essere tratti di sotto alle pietre ed al terriccio.

Essi però erano entrambi malconci e feriti, ragione per cui vennero sollecitamente trasportati all'Ospedale, ove furono accompagnati dalla guardia municipale. N. 143.

A Pammatone il Maschio venne trovato leso da ferite multiple al capo con frattura dell'osso parietale destro, e dalla frattura della colonna vertebrale, lesioni che mettono il disgraziato in imminente pericolo di vita.

Al Durighello si constatò una lussazione piuttosto grave alla coscia sinistra.

Entrambi vennero medicati e assegnati d'urgenza in sala chirurgica.

Sulla località ove avvenne l'infortunio accorse prontamente l'ispettore di P. S. del Bisagno con guardie e carabinieri.

Da una inchiesta sommaria fatta lì per lì, risultò che la disgrazia fu puramente casuale e non deve imputarsi a mancanza di sorveglianza od altro.

CRONACA CITTADINA

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello
Altezza sul mare m.i 13), sul suolo m. 20.
Ottobre 5. Ore 8. Termometro 12.2
Minima aperto notte 10.8 Barometro 742.
Stato atmosferico: coperto piovoso
Vento: Pressione: calante
IERI: coperto piovoso
Temperatura: Massima 14.6 Minima 10.6
Media 13.106 Acqua caduta: mm. 6.5
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

SOLE		LUNA	
Leva ore Europa Centr	5 5	Leva ore	12.11
Passa al meridiano	11.55 28	Tramonta	20 —
Tramonta	17 30	Età giorni	6.

Consiglio Comunale

Oggi al tocco il Consiglio del nostro Comune è chiamato a comporre la nuova Giunta Municipale ed a nominare il Sindaco.

Speriamo che si verrà ad un accomodamento e che non sarà necessaria la nomina di un Regio Commissario.

Ciò per il bene di tutti i Comunisti, i quali a dir il vero non hanno proprio bisogno di affidar l'azienda Comunale a persone estranee ai facenti parte del nostro Consiglio.

Camera di Commercio

Società per azioni. La *Gazzetta Ufficiale* n. 225 ha pubblicato un decreto reale che modifica gli articoli 52 e 53 del regolamento per l'esecuzione del Codice di commercio, in ordine alle pubblicazioni da farsi dalle Società per azioni nel Bollettino ufficiale e alle tasse relative.

Commercio della saccarina. La *Gazzetta Ufficiale* n. 226 reca un decreto ministeriale sull'importazione della saccarina per uso farmaceutico. Le disposizioni già in vigore fino dall'ottobre 1889 sono estese alle Società farmaceutiche e ai negozianti all'ingrosso dei prodotti farmaceutici, che vogliano importare saccarina allo scopo di provvedere i farmacisti. Il decreto stabilisce le norme che devono essere seguite dalle Società e dai negozianti all'ingrosso per ottenere l'autorizzazione d'introdurre la saccarina e per l'esercizio di tale facoltà.

Atti della Giunta provin. ammin.

Seduta del 22 Settembre

Cavazzo Carnico — Divisione beni incolti, approvò;

Ligosullo — Alienazione di orticello approvò;

Congregazione di Carità di Martignacco — affranco di canone, approvò;

Orfanatrofio Tomadini di Udine — accettazione del legato di Toppo, approvò;

Autorizzò il Comune di Castelnuovo a contrarre un mutuo;

Approvò la deliberazione del Comune di Cimolais sulla proroga al taglio del bosco Val;

Verzegnis — Concessione di piante a Fior Luigi, approvò.

Ospedale civile di Udine — affranco corrisponsioni perpetue a carico dell'ospitale, approvò.

Claut — Utilizzazione piante del bosco Ledis, approvò.

Rigolato — idem, approvò;

Approvò la deliberazione della Congregazione di Carità di Venzone concernente l'affranco di capitale dovuto dagli eredi Minisini.

Id. la deliberazione riguardante l'autorizzazione al Presidente di farsi acquirente dei beni Frittajon;

Approvò la deliberazione del Comune di Barcis sopra la concessione di piante per costruzione scale e greppie.

Due severe ispezioni ai conservatori ed educandati femminili.

Il Ministero dell'istruzione ha disposto una severa ispezione a tutti gli Istituti privati e Convitti per educazione di fanciulle, con speciale incarico agli ispettori di indagare e riferire sulla moralità delle dirigenti e sull'andamento, non solo degli studi, ma dell'educazione e del trattamento delle alunne.

« Il ministero dell'interno ha pure disposto una speciale ispezione presso tutte le Opere pie che hanno annessi laboratori, convitti o educandati, non che ogni altra casa di ricovero di oblate, ritiri di professe ed in generale qualsiasi istituto nel quale per qualsiasi titolo convivano minorenni ».

Benissimo!

Ma crediamo che sarebbe opportuno fare lo stesso anche presso certi ortodossi istituti maschili.

Bovini del Friuli premiati a Padova

Alla recente esposizione di bestiame tenuta a Padova si premiarono vari animali bovini che quegli allevatori acquistarono in Friuli, così giovenche acquistate del signor Pietro Suppici, altre che il nob. dott. Cezza comperò nei dintorni di Pozzuolo ed altre.

Sempre le Prinetti - Stucchi!

L. Masetti col suo *Icaro* di fabbricazione « Prinetti - Stucchi » percorse, rigorosamente controllato e senza allenatori, la distanza Milano - Roma (700 chilometri) in 48 ore e mezzo, abbassando di 14 ore il record di Terront e di ore 18 il record di Lanfranchi di Firenze.

Nella corsa di resistenza Cremona-Brescia-Cremona fatta il 24 settembre p. p., G. Moro, arrivò splendidamente primo (115 chilometri) montando un « Prinetti - Stucchi » di chilogrammi 9,

Reggimenti in cui sono aperti i corsi di allievi ufficiali di complemento e di allievi sergenti

In relazione al disposto dei §§ 178 e 259 della Istruzione complementare al regolamento sul reclutamento, quale fu modificato recentemente, il Ministero ha indicato i reggimenti presso i quali possono essere costituiti i corsi di allievi ufficiali di complemento e di allievi sergenti.

Il regg. 26° è fra quelli posti in elenco per gli allievi sergenti di fanteria, ed il 15° per quelli di cavalleria.

Il capo d'anno degli israeliti

L'altro ieri, 1. ottobre, ricorreva per gli israeliti il capo d'anno, detto *Rosciascianà*, 5655° dalla creazione del mondo.

La festa è continuata tutto ieri.

Il primo mese dell'anno semitico è di 29 giorni *Tizri*.

Il giorno 10 dello stesso mese è pure santificato come festa dell'espiazione, *Chipur*. Principia alla vigilia, alle 17,15 e dura sino alle 18,15 dell' indomani.

In questi tre giorni gli israeliti devono astenersi da qualsiasi occupazione e nell'ultimo eziandio di cibo e di bevande per 24 ore consecutive.

Il servizio religioso dura senza interruzione da mane a sera.

Ancora sul pazzo Tomada

Dalle informazioni assunte dalle autorità e da spiegazioni avute oggi dal sig. avv. Rainis, Sindaco di S. Daniele ci è risultato che la lettera pubblicata sul giornale di martedì 2 corrente a proposito del pazzo Tomada, contiene cose del tutto *sbagliate*.

Per obbligo di pubblicisti onesti crediamo nostro dovere di fare di ciò avvertiti i lettori.

Nuovi versi di Cesare Rossi

Abbiamo ricevuto dall'esimio autore, Cesare Rossi, un'ode scritta per l'inaugurazione del busto a Dante Alighieri nell'atrio del Ginnasio Comunale di Trieste il 23 settembre p. p.

A giorni ne faremo qualche cenno.

Avviso per la prossima rivista di cavalli e muli

Il Distretto Militare ci comunica:

Col 21 corrente avrà principio la rivista generale di cavalli e muli ordinata dal Ministero della Guerra, secondo le modalità indicate negli appositi manifesti affissi per cura dei municipi, nei capoluoghi di comune ed in tutte le dipendenti borgate.

Si crede opportuno rammentare ai proprietari che a coloro i quali non presentassero i loro cavalli o cavalle, muli o mule, nei giorni stabiliti verrà applicata la multa di lire 51 a lire 500 per quadrupede non presentato, a mente dell'articolo 9 della legge 29 agosto 1889 sulla requisizione dei quadrupedi.

Ogni quadrupede non presentato verrà inoltre considerato come idoneo al servizio.

Udine, 3 ottobre 1894

Il Maggiore Comandante Sup. del Distretto
MACCHETELLI

Serpenti... boa a L. 10 l'uno

Chi fa raccolta di boa — e ci rivolgiamo specialmente alle nostre gentili signore — si rivolga al negozio Fabris-Marchi in Mercatovecchio e ne troverà di bellissimi e d'ultima novità a sole L. 10 l'uno.

Stufe refrattarie

L' intraprendente ditta F.lli Ferrari (Via Cavour, 2) ha messo in vendita nel suo negozio le pregiatissime *Stufe Refrattarie* della ditta Ernesto Busti di Milano.

Le stufe sono di getto leggiadramente ornate con metallo nichellato, e possedono tutte le comodità, compresa quella di poter servirsene per uso di cucina.

Il consumo del combustibile è limitatissimo.

Il prezzo varia dalle 20 alle 45 lire a seconda del tipo e delle dimensioni:

Parigina Mignon nere L. 40
» » nichel » 45
» Exelsior » 60
» » » 65

Fate la carità!

Tempo addietro ad un un ragazzo addetto presso la ditta Marcovich avveniva di fratturarsi una gamba in modo di doversela far amputare.

La locale Congregazione di Carità lo sussidiò onde potesse acquistarsi un arto di legno da sostituire all'amputato, ma quel sussidio non è sufficiente e il disgraziato è costretto a rivolgersi alla pubblica carità.

Crediamo che la preghiera di questo infelice così da giovane provato dalla sventura, non debba riuscir vana e che larga gli debba essere la generosità dei cittadini.

Le offerte si raccolgono presso la redazione del nostro giornale.

Industrie Udinesi

Scrive la *Gazz. di Venezia* di oggi:

Il chiaro nostro collaboratore *John*, che trovasi in Friuli per conto della *Gazzetta* e le cui lettere magistrali sono accolte col più vivo interesse non solo nella provincia di Udine, ma in tutta la Regione Veneta, sta lavorando ora intorno alle *Industrie udinesi* — argomento, come ognuno capisce, della massima importanza, della massima varietà ed attraenza.

Jhon dedicherà a tale lavoro parecchi articoli, la pubblicazione dei quali inizieremo tra breve.

Per mantenersi in grado di sviscerare intimamente e completamente l'argomento; per rispecchiare con tutta precisione questo grande e bel quadro del lavoro; e, infine, per poterlo presentare al lettore limpido e lumeggiato e potervi poi fare intorno con sicurezza e competenza le osservazioni e le chiose che credesse necessarie; l'egregio scrittore si è messo in relazione colla Camera di Commercio di Udine, la quale gentilmente gli ha forniti tutti i dati, le informazioni, le indicazioni che ha chieste.

Un dottore friulano che è arrestato a Treviso

L'ottima *Gazzetta di Treviso* di ieri scrive:

« Questa notte certo dott. Piazza Arturo di Udine montò nella vettura n. 3 e si fece condurre su e giù per le vie cittadine.

Quando parve sazio del diletto fece fermare e smontò e senza pagare stava per allontanarsi; ma il vetturale scese lesto da cassetto e pigliò per un braccio il notturno e poco buon avventore, il quale gli dichiarò che non aveva denari.

Il vetturale non si sgomentò per questo e previo pegno del soprabito lasciò andare il dottore che stava per giuocargli il brutto tiro. »

—

Alla notizia data dalla consorella, possiamo aggiungere qualche parola.

Prima di tutto il dottore di cui si parla non si chiama Piazza; i nostri concittadini già comprenderanno facilmente che se si tratta di un giovinotto molto noto fra noi per l'eleganza nel vestire per la gentilezza di modi, e per la specchiata onestà.

Il povero giovine ultimamente era partito da Udine per recarsi a far una cura che gli era necessaria per la salute.

Figuriamoci se si può nientemeno che imputarlo di tentata truffa!

Gli agenti di Treviso ebbero anche a condurre il dottore all'Ufficio di P.S., il quale ebbe a richiedere informazioni a quello di Udine.

Questi spiegò tosto l'equivoco e certamente il dottore sarà stato ora messo in libertà.

Una conseguenza dei ritardi ferroviari

Al Teatro la Fenice a Trieste l'altra sera si è dovuto improvvisamente mutare parte dello spettacolo preannunciato. Non si è potuto eseguire il duetto dei *Puritani*, perchè in seguito alla mancata coincidenza di treni a Udine non giunse la partitura per orchestra che era stata spedita da Milano.

Palanche argentine

Da qualche tempo sono ricomparse in grande quantità le palanche argentine, che, come è noto hanno un valore intrinseco inferiore alle nostre.

Quest' invasione sarà certo effetto di qualche illecita speculazione, ma le palanche americane girano e nessuno pare se ne preoccupi.

Teatri, ecc. Arte,

Programma musicale

dei pezzi che la Banda Cittadina eseguirà questa sera alle ore 19 sotto la « Loggia Municipale. »

1. Marcia «Sempre allegro» — Muss
2. Sinfonia « Nabucco » — Verdi
3. Valzer « Fiori » — Cooté
4. Serenata — Schubert
5. Preludio Atto III « Lohengrin » — Wagner
6. Coro, Preghiera e Ballata « Africana » — Meyerbeer
7. Marcia — J. Wagner

Teatro Nazionale

Questa sera alle ore 8 si rappresenta un grande spettacolo fantastico, satirico, con apparizioni e trasformazioni, in 3 parti e 8 quadri, ricavato dal noto romanzo di Sesage, con ricco vestiario e scene sorprendenti, cioè: *Il Diavolo Zoppo*, con Arlecchino perseguitato da Asmodeo, e Meneghino Alguazile.

Ultima sera dell'applaudito ballo: *Lo Spirito folletto*.

Domani riposo. Sabato L'*Africana*.

La nobil signora

ELISABETTA CAIMO-DRAGONI

figlia al conte Giacomo ed alla contessa Terzia Belgrado, nata in Udine il 29 giugno 1829, dopo due anni di penosa malattia, sopportata colla più edificante rassegnazione, e munita di tutti i conforti della Religione, spirava in braccio al suo Dio, oggi alle ore 12 meridiane.

Il fratello, addoloratissimo, ne porge il triste annunzio ai parenti e conoscenti, a nome anche delle sorelle, dei cognati e dei nipoti.

Udine, 4 ottobre 1894.

I funerali seguiranno nella Chiesa Metropolitana, oggi alle ore 4 pom.

Rivista settimanale sui mercati.

Settimana 39. **Grani.** La pioggia decisamente ha determinata la non molta affluenza di grani sul mercato.

Le domande non furono tanto attive e perciò i cereali si offrirono a prezzi ribassati di qualche frazione di lira.

Il semigiallone nuovo fu pagato da lire 10.50 a 11. Circa 250 ett. di grani rimasero invenduti, e se ne misurarono 2053 divisi come in appresso:

Frumento 297 ett., granoturco 1650, segala 12, lupini 80, sorgorosso 14.

PREZZI MINIMI E MASSIMI.

Martedì. Frumento a lire 13.50, granoturco da lire 9.25 a 12, segala da lire 9.75 a 10; sorgorosso a lire 7; lupini a lire 7.30.

Giovedì. Frumento da lire 13 a 13.75; granoturco da lire 9.25 a 12.

Sabbato. Granoturco da lire 9.50 a 11.95; frumento a lire 13.50; lupini a lire 7.30.

Foraggi e combustibili. Mercati deboli. Giovedì nulla per il tempo piovoso.

Castagne al quint. lire 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18.

Mercato dei lanuti e dei suini.

V'erano approssimativamente:

27. 40 pecore, 30 castrati, 30 agnelli, 10 arieti.

Andarono venduti circa: 15 pecore da macello da lire 1.10 a 1.15 al chil. a p. m., 20 castrati da macello da lire 1.40 a 1.45 a p. m.; 10 agnelli da macello da lire 1.15 a 1.20.

255 suini d'allevamento, venduti 125. Prezzi soliti.

CARNE DI VITELLO.

Quarti davanti
al chil. lire 1.20, 1.30, 1.40
Quarti di dietro
al chil. lire 1.50, 1.60, 1.70, 1.80.

				Lire
Carne di Bue	a peso vivo	al quint.	Lire	72
» di Vacca	»	»	»	55
» di Vitello	a peso morto	»	»	110

CARNE DI MANZO.

Qualità	Taglio			Lire
Iª qualità taglio	primo	al chil.	Lire	1.80
» »	»	»	»	1.70
» »	secondo	»	»	1.60
» »	»	»	»	1.50
» »	terzo	»	»	1.30
» »	»	»	»	1.20
IIª qualità taglio	primo	»	»	1.60
» »	»	»	»	1.50
» »	secondo	»	»	1.40
» »	»	»	»	1.30
» »	terzo	»	»	1.20
» »	»	»	»	1.—

Telegrammi

La guerra chino-giapponese

Tientsin. 3. — Si dice che la flotta giapponese fu segnalata a dieci miglia da Shanhaikan, situata a duecento miglia da Pechino.

Un dispaccio ufficiale annunzia che cinquemila giapponesi sono giunti a Possietbay, presso la frontiera russa.

Trecento soldati turchi uccisi

Londra, 3. — Lo *Standart* ha da Pietroburgo:

La popolazione di Sassun (Asia Minore) uccise e ferì trecento soldati turchi.

Lo czarevic reggente?

Pietroburgo, 3 ottobre. Si assicura che continuando le gravi condizioni di salute dello czar, egli nominerebbe reggente lo czarevic, mettendogli al fianco, quale consigliere, il granduca Wladimiro.

Il colera a Costantinopoli

Atene, 3. Si ha da fonte competente che il colera è scoppiato a Costantinopoli. Parecchi decessi.

BOLLETTINO DI BORSA

Udine, 4 ottobre 1894

	3 ottob.	4 ottob.
Rendita		
Ital 5 0/0 contanti	90 80	90.20
» fine mese	90.90	90.40
Obbligazioni Asse Eccls. 5 0/0	91.50	91 —
Obbligazioni		
Ferrove Meridionali	304.—	304.—
» Italiane 3 0/0	276.—	275.—
Fondiaria d'Italia 4 0/0	474.—	477.—
» » » 4 1/2	479.—	481.—
» Banco Napoli 5 0/0	428.—	430.—
Ferrovia Udine-Pontebba	429.—	428.—
Fond. Cassa Risp. Milano 5 0/0	505.—	505.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia	755.—	760.—
» di Udine	112.—	112.—
» Popolare Friulana	115.—	115.—
» Cooperativa Udinese	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1100.—	1100.—
» Veneto	220.—	220.—
Società Tramvia di Udine	70.—	70.—
» ferrovie Meridionali	639.—	632.—
» » Mediterranee	490 —	492.—
Cambi e Valute		
Francia chequé	108 90	110.95
Germania »	134 75	134 67
Londra	27.40	27.44
Austria - Banconote	2.21.—	2.21.—
Corone in oro	1 10—	1.10 —
Napoleoni	21.78	21.81
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	83 40	82.40
Id. Boulevards ore 23 1/2	— —	—.—

Tendenza debole

OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile

ORARIO FERROVIARIO
Vedi in 4ª pagina

Le inserzioni dall'estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité E. Obliehgt Parigi, 92, Rue De Richelieu

ALIMENTAZIONE

Alle persone gracili, ai bambini ed ai convalescenti, il cui stomaco indebolito non può ricavare dai cibi abituali il necessario ausilio per riparare al consumo della esistenza, occorre un alimento di poco volume, forma gradevole e facile digestione riunento in sè gli alimenti (grassi e fosfati) che mancano ai loro organismi. Questo alimento chimico, assolutamente perfetto, è la

Emulsione Scott

d'olio di fegato di merluzzo con ipofosfiti di calce e soda. — Tutti i medici la prescrivono per la ricostituzione delle persone anemiche, deboli o denutrite.

DIFFIDARE DELLE IMITAZIONI E RIFIUTARLE IN MODO ASSOLUTO.

La genuina EMULSIONE SCOTT si vende in tutte le più accreditate Farmacie. A3

CURA RICOSTITUENTE

per gli anemici, i dispeptici ed i debilitati

coll'Acqua della Sorgente ferruginosa alcalina gazosa

DI

SANTA CATERINA

Premiata alle Esposizioni di Milano e di Torino.

È il miglior prodotto ferruginoso offerto dalla natura e da preferirsi alle migliaia di preparazioni artificiali che danno le officine farmaceutiche in genere.
È superiore a tutte le acque ferruginose naturali d'Europa, come lo prova l'analisi comparativa già stata ripetutamente pubblicata ed è di facile digeribilità per la sua ricchezza in gas carbonico.

Costo in **Milano** della Bottiglia grande Cent. **70** — Bottiglia piccola Cent. **55.**
(Fuori di Milano spesa di trasporto in più).
Si rimborsano Cent. **20** pei vetri grandi — Cent. **15** pei vetri piccoli.

Unici concessionari A. MANZONI e C., chimici-farm.
Milano, via S. Paolo, 11; **Roma,** via di Pietra, 91; **Genova,** piazza Fontane Marose.
Rivendesi in tutte le primarie farmacie d'Italia e dell'Estero.

In UDINE: F. Comelli - G. Comessatti - G. Girolami - Minisini - A. Fabris - Nardini
In S. DANIELE (Friuli): Corradini — in PALMANOVA: G. Marni - Vatta - Martinuzzi.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze		Arrivi	Partenze		Arrivi
DA UDINE		A VENEZIA	DA VENEZIA		A UDINE
M.	2.	6.55	D.	5.5	7.45
O.	4.50	9.10	O.	5.15	10.15
M.[1]	7.3	10.14	»	10.55	15.24
D.	11.25	14.15	D.	14.20	16.56
O.	13.20	18.20	M.[2]	17.31	21.40
»	17.50	22.45	M	18.15	23.40
D.	20.18	23.5	O.	22.20	2.35

1 Ferm. a Pordenone | 2 Part. da Pordenone

DA CASARSA		A SPILIMBERGO	DA SPILIMBERGO		A CASARSA
O.	9.30	10.15	O.	7.55	8.35
M.	14.45	15.35	M.	13.10	13.55
O.	19.15	20.	O.	17.55	18.35

DA UDINE		A PONTEBBA	DA PONTEBBA		A UDINE
O.	5.55	9.	O.	6.30	9.25
D.	7.55	9.55	D.	9.29	11.5
O.	10.40	13.44	O.	14.39	17.6
D.	17.6	19.9	O.	16.55	19.40
O.	17.35	20.50	D.	18.37	20.5

DA UDINE		A TRIESTE	DA TRIESTE		A UDINE
M.	2.55	7.30	O.	8.25	11.7
O.	8.1	11.18	O.	9.	12.55
O.	15.42	19.36	M.	16.40	19.55
M.	17.30	20.47	O.	20.45	1.30

DA UDINE		A CIVIDALE	DA CIVIDALE		A UDINE
M.	6.10	6.41	O.	7.10	7.38
M.	9.12	9.41	M.	9.55	10.26
M.	11.30	12.1	M.	12.29	13.
O.	15.47	16.15	O.	16.49	17.16
O.	19.44	20.12	O.	20.30	20.58

DA UDINE		A PORTOGRUARO	DA PORTOGRUARO		A UDINE
O.	7.57	9.57	M.	6.52	9.7
M.	13.14	15.45	O.	13.32	15.37
O.	17.26	19.36	M.	17.14	19.37

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.14 e 19.52. Da Venezia arriva ore 13.15

Tramvia a Vapore Udine-S. Daniele

DA UDINE		A S. DANIELE	DA S. DANIELE	A UDINE	
R.A.	8.	9.42	6.50	8.32	R.A.
»	11.20	13.5	11.10	12.30	P.G.
»	14.45	16.33	13.50	15.30	R.A.
»	18.10	19.52	18.10	19.30	P.G.

CONSERVAZIONE E SVILUPPO DEI CAPELLI E DELLA BARBA

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza.

La barba e i Capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'ACQUA CHININA-MIGONE

L'ACQUA CHININA-MIGONE preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali. Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima. — E voi, o madri di famiglia, usate dell'ACQUA CHININA-MIGONE pei vostri figli durante l'adolescenza, fatene sempre continuare l'uso e loro assicurerete un'abbondante capigliatura.

ATTESTATO

Signori ANGELO MIGONE e C.i — **Milano.**

« La vostra **Acqua di Chinina,** di soave profumo, mi fu di grande sollievo Essa mi arrestò immediatamente la caduta dei cappelli non solo, ma me li fece crescere ed infuse loro la forza e vigore. Le pellicole che prima erano in grande abbondanza sulla testa, ora sono totalmente scomparse. Ai miei figli che avevano una capigliatura debole e rada, coll'uso della vostra Acqua ho assicurato una lussureggiante capigliatura. » C. L.

L'ACQUA CHININA-MIGONE si vende in fiale da L. **1.50** e L. **2,** e in bottiglie grandi per l'uso delle famiglie a L. **8.50** la bottiglia. — Vendesi in UDINE presso MASON ENRICO chincagliere — PETROZZI-ENRICO parrucchiere — FABRIS ANGELO farmacista — MINISINI FRANCESCO medicinali — In GEMONA presso LUIGI BILLIANI farmacista — In PONTEBBA da CETTOLI ARISTODEMO — In TOLMEZZO da CHIUSSI GIUSEPPE farmacista.

Deposito generale da A. MIGONE e C., via Torino, n. 12, **Milano,** che spediscono il campione n. 18 facendone domanda con cartolina con risposta pagata.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere 80 centesimi

FIORI DI GIGLIO - MAZZO DI NOZZE

Specialità per la pelle e per la carnigione

Dona al viso, la collo, alle braccia ed alle mani squisita bellezza. In un solo momento conferisce una morbidezza pura e delicata, ed il profumo e sfumatura di colore del giglio e della rosa.

UNICO DEPOSITO in tutta la Provincia presso l'Ufficio Annunzi del **Giornale di Udine** e si vende a lire **3** la bottiglia in elegante astuccio

FIORI FRESCHI

si possono avere ogni giorno da G. Muzzolini via Cavour N. 15.

COLLEGIO CONVITTO GIORGIONE

MILITARIZZATO

in Castelfranco Veneto (Treviso)

Questo rinomato Collegio, che conta oltre vent'anni di florida esistenza, è posto sotto il patrocinio del Municipio e regolarmente approvato dal Consiglio Scolastico Provinciale. E' fornito di vasti porticati e cortili, palestra di ginnastica, sala di scherma e tiro a segno, di gabinetto di fisica e storia naturale, biblioteca educativo morale, di ampie camerate e di aule rispondenti a tutte le esigenze pedagogico igieniche per le scuole e per lo studio.

La retta annua è fissa senza altre spese di nessun genere, perchè in essa sono comprese le divise, gli oggetti di cancelleria, i libri, in una parola tutto ciò che può occorrere ad un collegiale. E' così ripartita:

Per gli alunni	delle Scuole Elementari	L. 450.—
id.	delle R. Scuole Tecniche	» 500.—
id.	del Ginnasio	» 550.—
id.	dei Corsi preparatori agli Istituti Militari	» 600.—
id.	Allievi Macchinisti	» 550.—
id.	delle Scuole Commerciali	» 500.—

Domandare il programma nel quale si troveranno anche le riduzioni e facilitazioni speciali. — Gli Insegnanti e Professori sono legalmente abilitati.

Per schiarimenti rivolgersi al Direttore-Proprietario **Luigi Grifi**

Le Maglierie igieniche HÉRION al Congresso Medico in Roma

(aprile 1894).

La **TRIBUNA**, N. 101, dell'11 aprile scrive:

All'Esposizione d'Igiene. — Fra tante mostre importantissime dal punto di vista dell'igiene, è notevole ed attraente sopra ogni altra il reparto della rinomata fabbrica di maglierie G. C. Hérion di Venezia.

Con le sue maglie ormai a tutti note per i suoi effetti antireumatici, l'Hèrion ha riprodotto una parte della piazza di San Marco in Venezia: l'angolo del palazzo ducale e le due colonne. Questa riproduzione è riuscita perfettissima e di effetto veramente meraviglioso.

In questo caso la qualità indiscutibilmente ottima delle maglie è congiunta al gusto squisito della casa Hérion nel presentare le sue merci al pubblico. Di ciò va dato lode alla ditta e al suo rappresentante signor Carlo Bode, che ha negozio al palazzo Sciarra in via delle Muratte.

La Direzione dello Stabilimento

G. C. HÉRION - Venezia

spedisce cataloghi *gratis*, a chi ne fa richiesta mediante semplice invio di un biglietto di visita con esatto indirizzo. 6

RICCIOLINA VERA

Arricciatrice dei Capelli

preparata dai

Fratelli RIZZI di Firenze

Nuova rinomata invenzione per dare ai capelli una perfetta e robusta arricciatura. Coll'uso continuato della **Ricciolina** tutte le signore eleganti potranno ottenere la loro capigliatura arricciata stupendamente com'è di moda, e colla più breve e semplice applicazione.

Basterà bagnare i capelli con la **Ricciolina** per ottenere istantaneamente una magnifica arricciatura che rimarrà inalterata per diversi giorni.

Prezzo della Bottiglia con istruzione L. 2.50

Vendesi all'ufficio annunzi del *Giornale di Udine.*

25 anni di crescente successo!!!

TINTURA VEGETALE

L'unica tintura progressiva

che in tre sole applicazioni restituisca ai cappelli bianchi o grigi il primitivo colore. — Non macchia la pelle pulisce e rinfresca la cute.

Una bottiglia costa L. 2 e la vendita esclusiva per tutta la Provincia si fa presso il nostro Giornale.

Una fabbrica di mattoni sagomati

in Germania che produce ogni anno circa **2 milioni di mattoni sagomati** e circa **2 milioni di mattoni** desidererebbe entrare in relazione con **capimastri capaci** che conoscano bene questa fabbricazione e che fossero disposti di assumerla.

Con preghiera di mandare gli indirizzi alle iniziali J. 5857 presso Rodolfo *Mosse Monaco, Baviera.*

Per attaccare

qualsivoglia oggetto rotto, sia di porcellana, cristallo, terra cotta, marmo, ossi, e di qualunque altra natura, fate uso, della Pantocolla Indiana, che è un recentissimo ritrovato chimico.

Si vende presso l'Ufficio annunzi del *Giornale di Udine* al prezzo di L. 1.

ELIXIR SALUTE

Si vende all'Ufficio del nostro Giornale e dal farmacista Antonio Manganotti via Poscolle, a L. **2.50** la bottiglia.

GLORIA

LIQUORE STOMATICO

da prendersi solo, all'acqua od al Seltz

Questo liquore amaro accresce l'appetito facilita la digestione e rinvigorisce l'organismo.

All'esposizione di Fagagna fu lodato da quanti lo assaggiarono, e dalla giuria fu conferito all'inventore un attestato di merito.

Si prepara e si vende dal farmacista L. Sandri in Fagagna.

Prezzo di una bottiglia

Lire 1.75

ACQUA DELL'EREMITA

INFALLIBILE PER LA DISTRUZIONE DELLE CIMICI

Il modo di servirsene non consiste che nell'intingere un piccolo pennellino, ed indi con questo far penetrare tal liquido nelle connessure di quei letti, elastici, ecc., dove si annidano tali malevoli insetti.

Vendesi all'Ufficio Annunzi del nostro Giornale al prezzo di centesimi **80.**

Udine, 1894 — Tipografia editrice G. B. Doretti